

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2017, n. 107-6299

L 241/1990, art. 15. Accordo tra amministrazioni. Accordo con l'Istituto regionale per le ricerche economico sociali del Piemonte - IRES Piemonte. Contributo alle spese per euro 8.300,00 a carico del cap. 136780 del bilancio pluriennale 2017 - 2019, esercizio finanziario 2018, missione 15, programma 3.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Preso atto del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198: "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" che definisce la figura istituzionale della Consigliera di Parità ed in particolare, l'art. 15 che ne definisce compiti e funzioni, l'art. 16 comma 2 che prevede la predisposizione di un Convezione quadro tra Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro delle Pari Opportunità, e la Conferenza Unificata, allo scopo di definire le modalità di organizzazione e di funzionamento dell'Ufficio delle/dei Consigliere/ri, nonché gli indirizzi generali per l'espletamento dei compiti di cui al predetto art. 15;

vista la Convenzione quadro sopra richiamata, recepita integralmente dalla Regione Piemonte in data 31.03.2003, che all'art. 1 stabilisce: "*gli obiettivi e le attività da svolgere vengono individuate dalla Consigliera in carica*" e che il suo Ufficio debba essere funzionalmente autonomo;

visto che l'art. 43 del citato d.lgs 198/2006 e s.m.e i., prevede azioni positive che possono essere promosse dalle consigliere e dai consiglieri di parità, dai centri per la parità e le pari opportunità a livello nazionale, locale e aziendale, comunque denominati;

preso atto della legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34: Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro;

visto che l'art. 50 della citata legge prevede, ai sensi dell'art. 42 del citato decreto legislativo 198/2006, al primo comma, che la Regione promuove azioni positive per la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna, previsti dall'art. 93 dello Statuto, anche avvalendosi della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della Consigliera di parità regionale del Piemonte;

vista la deliberazione del Consiglio regionale del Piemonte n. 102 del 27 ottobre 2015 di designazione della Consigliera di parità regionale del Piemonte, effettiva, nella persona della Dr.ssa Giulia Maria Cavaletto e supplente, nella persona dell'Avvocata Chiara Maria Germano;

dato atto che, come previsto dall'art. 14 del sopraccitato D.Lgs. 198/06, il mandato delle Consigliere ha la durata di 4 anni e che le stesse operano in regime di *prorogatio* fino alle nuove nomine,

considerato che le consigliere ed i consiglieri di parità intraprendono ogni utile iniziativa, nell'ambito delle competenze dello stato, ai fini del rispetto del principio di non discriminazione e della promozione di pari opportunità per lavoratori e lavoratrici, svolgendo compiti di rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere, anche in collaborazione con i competenti uffici territoriali del ministero del lavoro, al fine di promuovere azioni a garanzia antidiscriminatoria nell'accesso la lavoro, alla istruzione e formazione, alla progressione di carriera ed altresì nella retribuzione ed alle forme pensionistiche; promuovono progetti di azioni positive, anche attraverso l'individuazione delle risorse europee, nazionali e locali finalizzate ai propri obiettivi d'istituto; promuovono la coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi

dell'unione europea e di quelli nazionali e regionali in materia di pari opportunità; promuovono le politiche di pari opportunità nell'ambito delle politiche attive del lavoro; collaborano con i servizi ispettivi del lavoro al fine di rilevare l'esistenza delle violazioni della normativa in materia di parità e garanzia contro le discriminazioni, anche con la progettazione di idonee azioni formative; diffondono la conoscenza e lo scambio di buone prassi e attività di informazione culturale connessi ai problemi di pari opportunità ed antiscriminazione; collaborano con le strutture preposte e con gli organismi di parità degli enti locali;

considerato altresì che le Regioni forniscono alle consigliere e consiglieri di parità il supporto tecnico necessario alla rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere, all'elaborazione dei dati contenuti nei rapporti sulla situazione del personale di cui all'art. 46 del D.Lgs. 198/06, alla promozione di piani di formazione professionale, alla promozione di progetti di azioni positive;

considerato che la Consigliera di Parità regionale del Piemonte ha redatto un piano delle attività che intende intraprendere, in riferimento al triennio 2017-2019, comprensive di progetti di azioni positive, anche a carattere sperimentale, ritenute realizzabili ed altresì degli adempimenti normativi d'obbligo, tra cui la gestione dei rapporti biennali previsti dall'art. 46 del D.lgs 198/2006;

preso atto che l'art. 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 prevede che le aziende pubbliche e private che occupano oltre cento dipendenti siano tenute a redigere almeno ogni due anni un rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato delle assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta;

preso atto altresì, che il predetto rapporto è trasmesso, tra gli altri, alla consigliera o al consigliere regionale di parità, che elaborano i relativi risultati trasmettendoli alla consigliera o al consigliere nazionale di parità, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Dipartimento delle pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

considerato che il predetto rapporto riguarda le aziende pubbliche e private, aventi sede legale o unità produttive in Piemonte, con esclusione degli enti pubblici non economici, che nel biennio 2016 - 2017 abbiano alle proprie dipendenze oltre cento lavoratrici o lavoratori;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 16 – 5314 del 9/10/2017 di presa d'atto del programma di attività della Consigliera di parità regionale per l'anno 2017 entro il quale è previsto l'avvio delle attività di acquisizione del rapporto sopra indicato;

considerata la necessità di acquisire i dati di cui al predetto rapporto mediante l'apporto di un idoneo supporto informativo ed altresì di provvedere all'elaborazione scientifica dei predetti dati da parte di un soggetto con caratteristiche e professionalità adeguate;

preso atto dell'art. 60 dello Statuto della Regione Piemonte che prevede l'Istituto Regionale per le Ricerche Economico Sociali del Piemonte - I.R.E.S. Piemonte – quale soggetto, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia per lo svolgimento di attività di ricerca a supporto della Giunta e del Consiglio regionale, in particolare in materia di programmazione socio-economica, territoriale;

vista la legge regionale 3 settembre 1991, n. 43, così come modificata dalla legge regionale 8 febbraio 2016, n. 3; “Nuova disciplina dell'Istituto di ricerche economico e sociali del Piemonte I.R.E.S.. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12”;

atteso inoltre, che in aggiunta ai predetti compiti istituzionali, previsti dall'art. 3 della citata l.r. 43/1991 e s.m.i., I.R.E.S. Piemonte svolge ricerche di settore nell'ambito delle competenze regionali, su incarico degli organi e delle strutture competenti della Regione, dei cui risultati la Regione acquisisce la proprietà esclusiva ai sensi del predetto art. 3 bis della citata legge;

vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" la quale stabilisce espressamente all'art. 15 che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

visto il piano di attività dell'Istituto Regionale per le Ricerche Economico Sociali del Piemonte - I.R.E.S. Piemonte - per l'anno 2018 e effettuate le dovute verifiche, ritenuto possibile procedere ad un accordo di collaborazione rispetto ad attività di interesse comune, ricomprese nella gestione del rapporto biennale dovuto dalle imprese superiori a 100 dipendenti alla Consigliera di parità regionale, per il biennio 2016 - 2017;

dato atto che le spese indicate nel programma di attività della Consigliera di parità regionale di cui al presente dispositivo trovano copertura finanziaria a carico del cap. 136780 "*Fondo regionale per le attività della Consigliera di parità regionale*" del bilancio regionale, per le annualità 2017-2018 e 2019, nei limiti dei relativi stanziamenti ed assegnazioni;

visto il D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.";

vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale" e s.m.i.";

visto il D.lgs. 14/03/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

vista la Legge 266/2002 "Documento Unico di regolarità contributiva" e s.m.i.";

vista la Legge 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

vista la Legge 217/2010 "Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 187/2010, recante misure urgenti in materia di sicurezza";

visto il D.Lgs n. 118/2011: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la D.G.R. n. 1 - 4209 del 21/11/2016 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e il relativo Programma per la trasparenza per il triennio 2016-2018";

vista la legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2017 - 2019";

vista la D.G.R. n. 5 - 4886 del 20/04/2017: "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2017 - 2019. Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale 2017 - 2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'art. 10, comma 2. del Dlgs 118/2011 e s.m. e i.";

vista la legge regionale 22 novembre 2017, n. 18, di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019;

vista la DGR n. 46 –5988 del 24 novembre 2017 “Legge regionale 22 novembre 2017, n. 18. Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e disposizioni finanziarie. Rimodulazione delle disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs 118/2011 e s.m.e i.”

vista la DGR 1 - 4046 del 17/10/2016 di approvazione della disciplina del sistema dei controlli interni e di parziale revoca della DGR 8-29910 del 13/04/2000;

la Giunta regionale, ai sensi di legge, all'unanimità

delibera

-di promuovere, per le motivazioni in premessa indicate, un accordo tra amministrazioni pubbliche, così come previsto dall' art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i, tra la Regione Piemonte e l'Istituto Regionale per le Ricerche Economico Sociali del Piemonte - I.R.E.S. Piemonte, nell'ambito del piano di attività per l'anno 2018 dell'Istituto stesso, finalizzato alla gestione dei servizi connessi con l'acquisizione ed elaborazione dei dati contenuti nel rapporto biennale sull'occupazione di genere, dovuto alla Consigliera di parità, per effetto dell'art. 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198: “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”;

-di rinviare a successivo apposito provvedimento l'approvazione dello schema di accordo tra amministrazioni, di cui all'art. 15 della L. 241/1990, oggetto del presente atto, a seguito della definizione dei relativi dettagli operativi;

-di stabilire il trasferimento della somma di euro 8.300,00, di cui al cap. 136780 del bilancio pluriennale 2017 – 2019, esercizio finanziario 2018, Missione 15, Programma 3, da erogare a favore dell'Istituto regionale per le ricerche economico sociali del Piemonte – IRES Piemonte, a parziale copertura delle spese sostenute, dietro presentazione di relazione sull'attività svolta, riguardante l'esecuzione dell'accordo che sarà sottoscritto inerente la gestione dei servizi connessi con l'acquisizione ed elaborazione dei dati contenuti nel rapporto biennale sull'occupazione di genere di cui all'art. 46 del D.lgs 198/2006, comprensiva di una nota recante la rendicontazione delle relative spese;

-di stabilire il trasferimento a carico del cap. 136780 del bilancio pluriennale 2017 – 2019, esercizio finanziario 2018, missione 15, programma 3, della somma di euro 8.300,00 a favore dell'Istituto Regionale per le Ricerche Economico Sociali del Piemonte - I.R.E.S. Piemonte – via Nizza, 18 10125 Torino, CF 80084650011 a parziale copertura delle spese relative alla gestione dei servizi connessi con l'acquisizione ed elaborazione dei dati contenuti nel rapporto biennale sull'occupazione di genere di cui all'art. 46 del D.lgs 198/2006;

-di dare mandato alla competente Direzione regionale di adottare gli atti esecutivi del presente provvedimento.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito informatico della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 23, comma 1, lett. b) del D.Lgs 33/2013 e sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.r. 22/2010.

(omissis)